

Relazione sui lavori eseguiti durante il primo periodo di
vigenza nel permesso di ricerca per idrocarburi " ANCONA
MARE "

La sottoscritta Società Italiana Mineraria, titolare del permesso ANCONA MARE nel Mare Adriatico lungo la linea costiera della provincia di ANCONA, con riferimento alla richiesta di prima proroga dello stesso, avanzata in data 18 Aprile 1966, riassume di seguito i lavori ancora effettuati nell'area del permesso suddetto.

Nel 1964, 131 chilometri di sismica riflessione sono stati acquistati alla Società MONTECATINI che aveva effettuato, nel 1962, una campagna di cui una parte era situata sul permesso ANCONA MARE, ulteriormente concesso.

Dopo interpretazione, questa prima grande ricognizione è stata completata da uno studio sistematico in sismica riflessione, e realizzata dalla Compagnie Générale de Géophysique, nel mese di Febbraio 1965. 266 chilometri sono stati eseguiti che, con i 131 chilometri precedenti, costituivano una maglia regolare di 3 chilometri per 3 chilometri. La qualità dei risultati è molto variabile : buona nelle parte Nord Ovest, diventa debole e qualche volta nulla nella parte Sud Est, al largo della struttura del Monte Conero probabilmente per gli affioramenti di terreni calcari.

L'interpretazione dei risultati ha permesso di mostrare l'esistenza di due assi strutturali, sensibilmente

paralleli alla costa, il più costiero essendo relativamente alto, il più al largo più profondo.

Nella zona Sud Est del permesso, le indicazioni restano abbastanza imprecise, visto la qualità dei risultati.

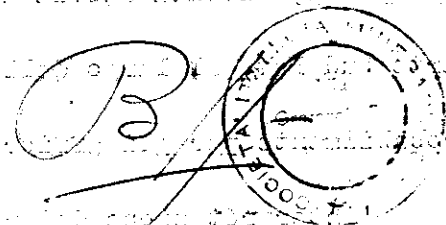
Insieme a questi lavori, uno studio generale di sintesi geologica dei problemi mesozoici delle Marche è stato condotto, permettendo di precisare gli obiettivi da attendere sul permesso.

L'insieme di questi lavori conduceva, sin dall'agosto 1965, alla decisione di effettuare una perforazione detta ANCONA MARE N° 1 e un contratto era stipulato con l'AGIP per la realizzazione di questa perforazione, nel novembre 1965, con la piattaforma PAGURO.

L'incidente avvenuto a quest'ultima nell'ottobre scorso, impediva di condurre a bene tale progetto.

L'impossibilità di trovare un'altro impianto di perforazione prima della scadenza del primo periodo di validità del permesso conduce a proporre di riportare l'esecuzione della perforazione nel secondo periodo, nel caso in cui il permesso sarà rinnovato.

Roma, 18 Aprile 1966





MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

PM
1003

UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI
SEZIONE DI BOLOGNA

9/6/66

Prof. N. 670

Classifica

Allegati

Risposta al f.o N. 370.
del 2-5-1966

MINISTERO
INDUSTRIA E COMMERCIO
11 MAG 1966
GABINETTO

9 MAG. 1966

Bologna,
Via Zamboni, 1 - Tel. 228.927

371268

Al MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL
COMMERCIO - Dir.Gen. delle Miniere
Ufficio Naz. Minerario Idrocarburi
Divisione VII[^] - R O M A -

Oggetto:- Permesso di ricerca per idrocarburi "Ancona Mare"
accordato alla Società Italiana Mineraria - S.I.M. -

R

In esito a quanto richiesto con la nota in riscontro, pari
oggetto, si comunica quanto segue.

Come noto il permesso di ricerca "Ancona Mare" è stato accordato
con D.M. 29-5-1963, ai sensi della legge 11-1-1957, n. 6, originaria-
mente alla Società Petrolifera Italiana per una estensione di Ha
50.000 in una zona di mare contigua al litorale marchigiano, anti-
stante la provincia di Ancona.

Col citato decreto, istitutivo del permesso di ricerca, la Socie-
tà titolare veniva impegnata ad iniziare le prospezioni geofisiche
entro sei mesi dalla data di comunicazione del decreto e le perfora-
zioni entro trantaquattro mesi dalla stessa data.

La S.P.I. però in data 7-4-1964 inoltrò a cotesto ministero una
domanda per ottenere una proroga ai detti termini di inizio delle
prospezioni geofisiche adducendo che erano in corso trattative per
rilevare precedenti studi geofisici eseguiti da altra Società nella
stessa zona marina.

Su tale istanza questa Sezione ebbe a esprimere parere favorevole
con lettera n. 1291 del 5-8-1964 diretta a cotesto Ministero, e con
provvedimento ministeriale in data 17-10-1964 la SPI venne autorizza-
ta a proseguire e ultimare entro 24 mesi dalla data di conferimento
del permesso gli studi sismici effettuati da terzi operatori nello
ambito dello stesso permesso "Ancona Mare".

Intanto però, con altra istanza in data 6-8-1964, la SPI chiedeva
il trasferimento del permesso alla Società Italiana Mineraria (SIM)
con impegno da parte di quest'ultima di proseguire le ricerche con i
programmi e gli obblighi già acquisiti dalla SPI.

Ottenuta l'autorizzazione preventiva al trasferimento, con mini-
steriale n. 372770 del 17-10-1964, la Società subentrante dispose
l'esecuzione di una maglia di linee sismiche a riflessione che ven-
nero eseguite nel febbraio 1965 per 12 giorni lavorativi e Km.271

di profili rilevati onde completare i risultati di altri 131 Km di rilevamento, che la SIM ha acquistato dalla Società Montecatini. Nel luglio dello stesso anno le ricerche geofisiche venivano effettuate anche col metodo aeromagnetico per altre 2 giornate lavorative e circa 100 Km. rilevati.

Intanto con D.M. 11-6-1965 il permesso "Ancona Mare" veniva definitivamente trasferito alla SIM.

A seguito delle accennate prospezioni geofisiche la SIM chiedeva a questa Sezione l'autorizzazione a perforare il pozzo "Ancona Mare 1", da eseguirsi con impianto "Paguro" dell'AGIP, per una profondità di m. 1700 al fine di raggiungere le Scaglie rosse esplorando la sovrastante serie terziaria. L'autorizzazione venne data da questa Sezione il 7-9-1965 ~~ix~~ con lettera n. 1195, nota a cotesto Ministero.

Senonchè il noto incidente accaduto al Paguro alla fine del settembre 1965 ~~essa~~ rende impossibile la realizzazione del precedente programma e pertanto la Società titolare si dichiarava ^{2/a} impossibilitata a eseguire perforazioni off-shore nel permesso "Ancona Mare" prima del 1967.

Risultano quindi, per il permesso "Ancona Mare", rispettate unicamente gli impegni riguardanti le ricerche geofisiche. Essendo note, d'altra parte, le difficoltà di reperire, a breve scadenza, impianti di perforazione marine, e stante l'impegno che la SIM assume nel proposto programma per il primo biennio di proroga di eseguire due perforazioni off-shore con un impegno finanziario di 485.000.000, questo Ufficio esprime parere favorevole all'accoglimento della domanda di proroga per il primo biennio del permesso "Ancona Mare" alla SIM, ai sensi della legge 11-1-1957, n.6, con riduzione dell'area da Ha 50.000 a Ha 37.400 e cioè con l'abbandono di Ha 12.600 pari al 25% dell'area originaria, come voluto dalle norme della stessa legge; tenuto anche presente l'impegno dimostrato dalla stessa SIM nelle ricerche effettuate nel permesso "Porto Recanati Mare", ricerche che possono da ogni punto di vista essere ritenute collegate a quelle del permesso "Ancona Mare".

L'ISPETTORE GENERALE CAPO DELLA SEZIONE
(Ing. C. Giacomini)

Giacomini